



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il potere politico in Thailandia è detenuto dalla giunta militare, in passato guidata dal generale Prayuth Chan-O-Cha, la quale ha redatto anche una nuova Costituzione, la ventesima in un secolo, approvata tramite referendum il 7 agosto 2016¹. Tuttavia, il 24 agosto 2022, il generale Prayuth è stato sospeso dalla carica di Primo Ministro per aver superato i termini del suo mandato. Il Vice Primo Ministro Prawit Wongsuwan è attualmente in carica come Primo Ministro *ad interim*².

Il 13 ottobre 2016, il re Bhumibol (Rama IX) è deceduto dopo aver regnato per 70 anni. Il suo successore, Maha Vajiralongkorn, è stato incoronato il 4 maggio 2019, prendendo il nome di Rama X. Nel frattempo, il 6 aprile 2017, è stata promulgata la nuova Costituzione, in cui sono inclusi diversi emendamenti che permettono al nuovo re di aumentare i propri poteri³.

Sebbene la Carta sia chiaramente finalizzata a garantire la continuità del dominio militare, questa offre altresì importanti garanzie per la libertà di religione. Al tempo stesso, però, il testo costituzionale accorda esplicitamente uno status privilegiato al Buddismo, che è la fede di oltre il 90 per cento del popolo thailandese e influenza profondamente la vita sociale del Paese.

Ad esempio, l'articolo 7 della Costituzione chiarisce che il re può essere esclusivamente di fede buddista⁴. La libertà religiosa è chiaramente definita dall'articolo 31, in cui si afferma che «ogni persona godrà della piena libertà di professare una religione, e godrà della libertà di esercitare o praticare una forma di culto in accordo con i propri principi religiosi, purché ciò non sia contrario ai doveri di tutti i thailandesi, né metta in pericolo la sicurezza dello Stato, né sia contrario all'ordine pubblico o ai buoni costumi».

Durante il processo di redazione della nuova Costituzione, il dibattito si è concentrato nuovamente sul ruolo del Buddismo e sull'eventualità di inserire una clausola costituzionale per renderlo «religione ufficiale del Paese». Già nel 1997, nel 2007 e nel 2014, durante l'elaborazione delle pre-

¹ Asian Network for Free Elections, *Thailand Constitutional Referendum 2016*, novembre 2016, <https://anfrel.org/wp-content/uploads/2019/05/Thailand-Referendum-2016-Report-FIN-2.pdf> (consultato il 13 settembre 2022).

² Frances Mao, *Prayuth Chan-ocha: Thai court suspends PM and coup leader*, "BBC News", 24 agosto 2022, <https://www.bbc.com/news/world-asia-62656348> (consultato il 13 settembre 2022).

³ BBC News, *Thailand's constitution: New era, new uncertainties*, 7 aprile 2017, <http://www.bbc.com/news/world-asia-39499485> (consultato il 13 settembre 2022).

⁴ Constitute Project, *Costituzione della Thailandia del 2017*, https://www.constituteproject.org/constitution/Thailand_2017?lang=en (consultato il 13 settembre 2022).

cedenti Costituzioni, si era parlato di «promuovere» la fede buddista⁵, ma stavolta i timori delle minoranze religiose erano più accentuati, in particolare riguardo all'articolo 67 del nuovo testo, in cui si stabilisce che lo Stato deve «sostenere e proteggere il Buddismo e le altre religioni»⁶.

Nella bozza costituzionale originale si affermava che lo Stato avrebbe dovuto «stabilire misure e meccanismi volti a prevenire la profanazione del Buddismo in qualsiasi forma e incoraggiare la partecipazione di tutti i buddisti nell'applicazione di tali misure e meccanismi»⁷. Nel testo adottato, invece, anziché sancire la necessità di promuovere la difesa del Buddismo da ogni «profanazione», o di impedire che tale fede sia «esposta a pericoli», si parla piuttosto di affidare allo Stato la missione propositiva di sostenere e proteggere il Buddismo, «che è la religione da lungo tempo professata dalla maggioranza del popolo thailandese». In particolare, lo Stato deve «sostenere l'educazione e [la] diffusione dei [principi dharmici del] Buddismo Theravada»⁸.

La versione proposta dell'articolo 67 continua a suscitare preoccupazioni tra le minoranze religiose perché, a differenza delle Costituzioni precedenti, non fa riferimento all'importanza dell'«armonia religiosa». Ciò rappresenta un elemento estremamente importante per i membri della minoranza musulmana della Thailandia. Non sorprende che nel referendum del 7 agosto 2016 le tre province meridionali a maggioranza islamica (Yala, Pattani e Narathiwat) abbiano ampiamente votato contro la nuova Costituzione⁹.

Da decenni, in queste province, la cui popolazione è per l'80 per cento musulmana e culturalmente malese, è in corso un'insurrezione etno-nazionalista contro lo Stato centrale. In effetti, la situazione vissuta in questa parte del Paese, dove il governo centrale si contrappone alla maggioranza locale che chiede il riconoscimento delle proprie caratteristiche distintive, rappresenta una questione di rilievo che riguarda direttamente la libertà religiosa in Thailandia. Il conflitto, ricominciato nel 2001, si è aggravato dal 2004, e ha causato finora circa 7.000 vittime, sia di fede buddista che islamica¹⁰.

La risposta del governo thailandese, incentrata sulla sicurezza, ha mostrato i propri limiti. Una forza composta da 60.000 soldati e agenti di polizia non è stata sufficiente né per fermare i militanti violenti, né per controllare una popolazione di circa due milioni di persone. In seguito agli omicidi di alcuni insegnanti thailandesi e di monaci buddisti, le forze governative si sono vendicate giustificando l'uso della forza in nome dello stato di emergenza proclamato nelle tre province meridio-

⁵ Missions Etrangères de Paris, *Églises d'Asie. Le bouddhisme, religion nationale en Thaïlande: nouvel échec pour un éternel serpent de mer*, 8 febbraio 2016, <http://eglasie.mepasie.org/asia-du-sud-est/thaïlande/2016-02-08-le-bouddhisme-religion-nationale-en-thaïlande-nouvel-echec-pour-un-eternel-serpent-de-mer> (consultato il 13 settembre 2022).

⁶ Constitute Project, *Costituzione della Thailandia del 2017*, op. cit.

⁷ Mong Palatino, *Thailand's new constitution: a threat to religious freedom?*, "The Diplomat", 2 settembre 2016, <https://thediplomat.com/2016/09/thailands-new-constitution-a-threat-to-religious-freedom/> (consultato il 13 settembre 2022).

⁸ *Ibid.*

⁹ Khemthong Tonsakulrungruang, *Religion after the referendum*, "New Mandala", 15 settembre 2016, <https://www.newmandala.org/religion-after-the-referendum/>, (consultato il 13 settembre 2022).

¹⁰ Matthew Wheeler, *Behind the insurgent attack in Southern Thailand*, "Crisis Group", 8 novembre 2019, <https://www.crisisgroup.org/asia/south-east-asia/thailand/behind-insurgent-attack-southern-thailand> (consultato il 13 settembre 2022).

nali¹¹. Questi periodici episodi di violenza sono spesso associati alla circolazione in tutto il regno di petizioni – firmate da persone galvanizzate dai sermoni dei monaci buddisti radicali – che avvertono del pericolo di «futura eradicazione» del Buddismo nelle province del sud della Thailandia¹².

Nel 2016, le autorità hanno ascoltato le preoccupazioni relative all'articolo 67 espresse dai musulmani thailandesi e da altre minoranze¹³. Il 22 agosto 2016 la giunta al potere ha emesso un decreto d'urgenza per «completare» l'articolo in modo da «prevenire atti che possano minacciare il Buddismo e le altre religioni» ribadendo il tradizionale appello all'«armonia religiosa». I musulmani thailandesi hanno reagito con un certo scetticismo, pur riconoscendo che il decreto rappresentasse un gesto di buona volontà da parte del regime militare per rimediare alla situazione¹⁴.

Nonostante le controversie relative alla Costituzione del 2017, il rispetto della libertà religiosa in Thailandia è, nel complesso, reale e solido. Attraverso il Dipartimento degli Affari Religiosi del Ministero della Cultura, il governo riconosce cinque gruppi religiosi – buddisti, musulmani, indu, sikh e cristiani – e le organizzazioni religiose collegate a questi cinque gruppi possono ottenere alcuni benefici governativi, quali esenzioni fiscali, procedure agevolate per le richieste dei visti e sussidi statali. Lo Stato stanziava ogni anno 160 milioni di dollari per i luoghi di culto del Paese in quattro diversi ambiti (manutenzione degli edifici, educazione religiosa, promozione delle attività religiose e stipendi dei superiori dei templi buddisti). La maggior parte di queste sovvenzioni (148 milioni di dollari) è a beneficio della comunità buddista attraverso l'Ufficio Nazionale del Buddismo, un ente separato dal Dipartimento degli Affari Religiosi.

Al tempo stesso, i gruppi religiosi non registrati non sembrano incontrare gravi difficoltà di accesso ai benefici governativi, né subire restrizioni alle proprie libertà fondamentali. Molte organizzazioni cristiane usano infatti la Thailandia come base per le loro operazioni nel Sud-Est asiatico, poiché è relativamente facile ottenere un visto turistico per entrare nel Paese e svolgere attività missionarie senza incorrere in denunce da parte delle autorità.

Il 29 dicembre 2016, l'Assemblea legislativa nazionale, un parlamento di 250 membri interamente nominato dalla giunta, ha approvato all'unanimità un emendamento alla legge monastica del 1962, che regola la nomina del patriarca supremo del Buddismo thailandese¹⁵. L'emendamento ha privato il Consiglio Supremo del Sangha (organo di governo della comunità monastica) del potere di nominare il patriarca. Il nuovo articolo della legge ha stabilito che è «il re a nominare

¹¹ Human Rights Watch, *Thailand: Insurgents bomb government agency in South*, 17 marzo 2020, <https://www.hrw.org/news/2020/03/17/thailand-insurgents-bomb-government-agency-south> (consultato il 13 settembre 2022).

¹² Missions Etrangères de Paris, *Églises d'Asie. Le bouddhisme, religion nationale en Thaïlande: nouvel échec pour un éternel serpent de mer*, op. cit.

¹³ Max Constant, *Thai Muslims uneasy about rise in Buddhist nationalism*, "Anadolu Agency", 3 settembre 2016, <https://www.aa.com.tr/en/asia-pacific/thai-muslims-uneasy-about-rise-in-buddhist-nationalism/640116> (consultato il 13 settembre 2022).

¹⁴ Missions Etrangères de Paris, *Églises d'Asie. La junte au pouvoir tente de corriger la perception négative de la clause religieuse inscrite dans la nouvelle Constitution*, 7 ottobre 2016, <http://eglisie.mepasie.org/asia-du-sud-est/thaïlande/2016-10-07-la-junte-au-pouvoir-tente-de-corriger-la-perception-negative-de-la-clause-religieuse-inscrite-dans-la-nouvelle-constitution> (consultato il 13 settembre 2022).

¹⁵ Missions Etrangères de Paris, *Églises d'Asie. La junte amende la loi monastique pour écarter Somdet Chuang de la direction de l'Église bouddhique*, 2 gennaio 2017, <http://eglisie.mepasie.org/asia-du-sud-est/thaïlande/2017-01-02-la-junte-amende-la-loi-monastique-pour-ecarter-somdet-chuang-de-la-direction-de-l2019Église-bouddhique> (consultato il 13 settembre 2022).

il patriarca supremo, e questa scelta è poi controfirmata dal Primo Ministro»¹⁶. In pratica, il re sceglie il nuovo patriarca supremo da una lista di nomi forniti dal primo ministro. La misura ha elevato in modo straordinario il controllo governativo sul Buddismo thailandese, riducendone notevolmente l'indipendenza istituzionale.

Il patriarca supremo dell'epoca, Somdet Chuang, 91 anni, era visto dai militari e dai loro alleati conservatori come troppo vicino al Wat Phra Dhammakaya, un tempio finanziariamente e politicamente influente, che sostiene una versione eterodossa e materialista del Buddismo. Il 7 febbraio 2017, un altro monaco, il 90enne Somdet Phra Maha Munivong, è stato nominato dal re come guida del Buddismo thailandese¹⁷.

L'ex superiore del tempio Wat Phra Dhammakaya, l'abate Dhammachayo, è stato accusato di negligenza finanziaria e riciclaggio di denaro. Per arrestarlo, la giunta ha mobilitato circa 4.000 agenti di polizia e centinaia di soldati per tre settimane, da metà febbraio al 10 marzo 2017, incaricati di passare al setaccio l'immenso complesso del tempio buddista, che copre 320 ettari a nord di Bangkok. La giunta ha spogliato i principali funzionari del tempio delle loro mansioni religiose¹⁸. Ad oggi, Dhammachayo non è stato ancora trovato e la sua scomparsa rimane un mistero. Il regime militare vorrebbe porre il tempio Dhammakaya sotto il proprio controllo, perché i generali al potere sono convinti che abbia stretti legami con il clan politico dell'ex primo ministro Thaksin Shinawatra.

Episodi rilevanti e sviluppi

I colloqui di pace iniziati nel gennaio 2020 tra il governo e i rappresentanti del movimento separatista islamico Fronte Rivoluzionario Nazionale (Barisan Revolusi Nasional, BRN) proseguono al momento della stesura del presente Rapporto nel 2022. Questi sono finalizzati a trovare una soluzione pacifica al conflitto in corso nelle province di confine meridionali. Durante gli incontri, sia il Fronte Rivoluzionario Nazionale che i funzionari thailandesi hanno discusso del loro obiettivo comune, cercando di risolvere il conflitto attraverso un processo di pace e rafforzando il loro impegno nel realizzare gli obiettivi precedentemente stabiliti¹⁹. Il 3 agosto 2020 è stato dichiarato un cessate il fuoco per i gruppi umanitari, a causa della pandemia di Covid-19²⁰.

Secondo l'ONG "Deep South Watch", dall'inizio dell'insurrezione nel sud, nel 2004, al 2022, sono state uccise 7.344 persone, mentre 13.641 sono rimaste ferite²¹. Nonostante i colloqui di pace iniziali di gennaio, al momento non si prevede alcun cessate il fuoco o soluzione negoziata.

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ Missions Etrangères de Paris, *Églises d'Asie. La nomination du nouveau chef de l'Église bouddhique thaïlandaise met un terme à une longue polémique*, 17 febbraio 2017, <http://eglasiemepasie.org/asie-du-sud-est/thaïlande/2017-02-17-la-nomination-du-nouveau-chef-de-l2019Église-bouddhique-thaïlandaise-met-un-terme-a-une-longue-polemique> (consultato il 13 settembre 2022).

¹⁸ Missions Etrangères de Paris, *Églises d'Asie. La junte peine à neutraliser le mouvement bouddhique Dhammakaya*, 27 marzo 2017, <http://eglasiemepasie.org/asie-du-sud-est/thaïlande/2017-03-27-la-junte-peine-a-neutraliser-le-mouvement-bouddhique-dhammakaya> (consultato il 13 settembre 2022).

¹⁹ Noah Lee-Muzliza Mustafa-Pimuk Rakkannam-Mariyam Ahmad, *Thai peace negotiator meets with BRN rebel delegates in Malaysia*, "Benar News", 21 gennaio 2020, <https://www.benarnews.org/english/news/malaysian/peace-talks-01212020154917.html> (consultato il 13 settembre 2022).

²⁰ Pimuk Rakkannam-Mariyam Ahmad, *BRN Rebels Declare Ceasefire in Thai Deep South Over COVID-19*, "Benar News", 4 aprile 2020, <https://www.benarnews.org/english/news/thai/BRN-ceasefire-COVID-19-04042020141405.html> (consultato il 13 settembre 2022).

²¹ Deep South Watch, <https://deepsouthwatch.org/> (consultato il 13 settembre 2022).

Il 3 ottobre 2021, un treno passeggeri da Su-ngai Kolok a Yala è stato attaccato da sospetti separatisti musulmani. Non vi sono state vittime²².

Nel novembre 2021, l'Early Warning Project ha classificato la Thailandia al 19° posto nella lista dei Paesi a rischio di uccisioni di massa nel biennio 2021-2022. A motivare questa classifica concorrevano «la mancanza di libertà di movimento per uomini e donne, la dimensione della popolazione, casi passati di uccisioni di massa e di uccisioni legate ai combattimenti»²³.

Il 24 dicembre 2021, sei bombe sono esplose a Yala, mentre il 5 gennaio 2022 a Narathiwat, un checkpoint militare è stato attaccato provocando la morte di un ranger e il ferimento di altri due. Il Fronte Rivoluzionario Nazionale ha rivendicato la responsabilità e ha dichiarato che i suoi «guerrieri di nuova generazione» stavano lasciando il segno contro lo Stato thailandese²⁴.

Nell'aprile del 2022, il gruppo separatista e il governo thailandese, con la mediazione del governo malese, hanno concordato una tregua di 40 giorni durante il mese di Ramadan. Nonostante ciò sia stato ampiamente considerato un passo positivo per il raggiungimento della pace nella regione²⁵, a meno di due mesi dalla tregua si è verificato un attacco a una stazione di polizia a Tak Bai, con il ferimento di tre agenti di sicurezza²⁶. Inoltre, il 16-17 agosto 2022, una serie apparentemente coordinata di attacchi incendiari e bombardamenti ha preso di mira circa 17 minimarket nelle province di Pattani, Narathiwat e Yala, causando un morto e sette feriti²⁷. Una seconda tregua stava per essere mediata durante il periodo della Quaresima buddista, quando i negoziati si sono interrotti all'inizio di agosto 2022 a causa di disaccordi sui Principi Generali²⁸.

Una questione particolare che ha interessato il diritto alla libertà religiosa dei gruppi religiosi minoritari è il destino delle comunità perseguitate che hanno cercato rifugio in Thailandia. Queste includono i cristiani pachistani e i membri del Falun Gong provenienti dalla Cina. Approfittando della relativa facilità di accesso in Thailandia, migliaia di cristiani pachistani hanno chiesto lo status di rifugiati nel Paese. Tuttavia, il governo thailandese non è firmatario della Convenzione del 1951 sullo status dei rifugiati, e pertanto non esiste un processo formale per i rifugiati che chiedono asilo. Le autorità hanno invece perseguito i richiedenti asilo e li hanno posti in centri di detenzione. Vi è

²² UCA News, *Suspected Muslim insurgents attack train in southern Thailand*, 5 ottobre 2021, <https://www.ucanews.com/news/suspected-muslim-insurgents-attack-train-in-southern-thailand/94403> (consultato il 13 settembre 2022).

²³ Early Warning Project, *2021-2022 Statistical Risk Assessment for Mass Killing: Thailand*, novembre 2021, <https://earlywarningproject.ushmm.org/countries/thailand> (consultato il 13 settembre 2022).

²⁴ UCA News, *Thailand's Muslim insurgents mark new year with attacks*, 5 gennaio 2022, <https://www.ucanews.com/news/thailands-muslim-insurgents-mark-new-year-with-attacks/95591> (consultato il 13 settembre 2022).

²⁵ Muzliza Mustafa-Nisha David-Mariyam Ahmad, *Thailand, southern rebels agree to a 40-day Ramadan peace initiative*, "Benar News", 1 aprile 2022, <https://www.benarnews.org/english/news/thai/thai-brn-peace-talks-04012022143427.html> (consultato il 13 settembre 2022).

²⁶ Mariyam Ahmad-Matahari Ismail-Nisha David-Muzliza Mustafa, *Brazen attack in Thai Deep South shatters Ramadan truce*, "Benar News", 26 maggio 2022, <https://www.benarnews.org/english/news/thai/brazen-attack-in-thai-deep-south-shatters-ramadan-truce-05262022132145.html> (consultato il 13 settembre 2022).

²⁷ Subel Rai Bhandari-Mariyam Ahmad, *Fire bombs, other blasts rock Thai Deep South*, "Benar News", 17 agosto 2022, <https://www.benarnews.org/english/news/thai/fire-bombings-08172022081353.html> (consultato il 13 settembre 2022).

²⁸ Don Pathan, *BRN rebels deal blow to Thai hopes for Buddhist Lent ceasefire*, "Benar News", 21 agosto 2022, <https://www.benarnews.org/english/commentaries/far-south-view/brn-attacks-08212022123508.html> (consultato il 13 settembre 2022).

motivo di credere alle diverse accuse secondo cui i diritti dei detenuti non sarebbero pienamente rispettati in queste strutture. I prigionieri hanno a disposizione solo quattro ore alla settimana per uscire dalle loro celle, che possono contenere fino a 100 persone²⁹. Secondo il Rapporto 2021 del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, un numero imprecisato di cristiani pachistani e di musulmani ahmadi è stato rilasciato durante il periodo in esame³⁰.

Anche i rifugiati vietnamiti temono la deportazione. Molti di loro sono cattolici, appartenenti alle comunità hmong e montagnard, che sono fuggiti in Thailandia a causa della repressione religiosa nel loro Paese. Nel maggio 2022, si trovavano in Thailandia circa 1.500 rifugiati vietnamiti, suddivisi tra coloro a cui è stato concesso lo status di rifugiato e coloro la cui domanda è stata respinta³¹.

Il 24 agosto 2022, è stato approvato dalla Camera dei Rappresentanti della Thailandia il progetto di legge sulla prevenzione della tortura e sulle sparizioni forzate. Questa legge mira a «impedire ai funzionari di violare le leggi e a proteggere al tempo stesso coloro che svolgono funzioni in linea con tali normative». Si tratta di un passo positivo compiuto dal governo e dovrebbe entrare in vigore all'inizio del prossimo anno³².

Il 27 agosto 2022, dopo un'attesa di 93 anni, il governo thailandese ha finalmente concesso il riconoscimento ufficiale a tre chiese cattoliche: la Chiesa di San Tommaso Apostolo a Bangkok, la Chiesa di Santa Monica nella Provincia di Nan e la Chiesa di San Giuseppe Lavoratore nella Provincia di Phrae³³.

Prospettive per la libertà religiosa

Il regime militare e le recenti proteste che sollecitano un'organica riforma politica non hanno influenzato in modo sostanziale la libertà religiosa in Thailandia, che per la stragrande maggioranza dei cittadini thailandesi, e in gran parte del Paese, rimarrà probabilmente solida nel prossimo futuro. Tuttavia, il periodo in esame ha continuato a mostrare che la situazione nel sud del Paese è altamente volatile e irrisolta. Si può prevedere che il ciclo di violenze legate alla religione e al terrorismo islamico a sfondo religioso, che prende di mira i non musulmani, in particolare la maggioranza dei buddisti, e le rappresaglie talvolta sproporzionate contro i membri della comunità musulmana da parte delle forze di sicurezza governative continueranno. La situazione giuridica di coloro che chiedono asilo a causa di persecuzioni religiose nei loro Paesi non è affatto migliorata. Le prospettive per la libertà religiosa non sono positive.

²⁹ International Christian Concern (ICC), *Bangkok detention center violating human rights of detainees*, 26 settembre 2018, <https://www.persecution.org/2018/09/26/bangkok-detention-center-violating-human-rights-detainees/> (consultato il 14 settembre 2022).

³⁰ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Thailandia*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/thailand/> (consultato il 14 settembre 2022).

³¹ Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale, *Overview of Refugees Fleeing Religious Persecution Globally*, maggio 2022, <https://www.uscirf.gov/sites/default/files/2022-05/2022%20Factsheet%20-%20Refugees%20Fleeing%20Religious%20Persecution%20Globally.pdf> (consultato il 14 settembre 2022).

³² The Nation Thailand, *MPs Pass Act to Prevent Torture, Enforced Disappearance*, 24 agosto 2022, <https://www.nationthailand.com/in-focus/40019315> (consultato il 14 settembre 2022).

³³ UCA News, *Thailand recognizes Catholic churches after 93-year wait*, 27 agosto 2022, <https://www.ucanews.com/news/thailand-recognizes-catholic-churches-after-93-year-wait/98558> (consultato il 14 settembre 2022).